

Mt. 5, 37:

Ma il
vostro
parlare
sia

SÌ SÌ NO NO

ciò che
è in
più
vien dal
maligno.

Ubi Veritas et iustitia, ibi Caritas

Rivelazione e Religione Attualità e Informazione · Disamina · Responsabilità

Quindicinale Cattolico « ANTIMODERNISTA »

Anno XLIV n. 13

Fondatore: Don Francesco Maria Putti

Luglio 2018

COLLABORAZIONE APERTA A TUTTE LE « PENNE » PERÒ: « NON VOLER SAPERE CHI L'HA DETTO MA PONI MENTE A CIO CH'E' DETTO » (Im. Cr.)

500 anni di Luteranesimo

IL VERO VOLTO DEL “PROFETA DEL XVI SECOLO”

Don Jean-Michel Gleize ha scritto un bel libro intitolato *Il vero volto di Lutero* (Albano Laziale, Edizioni Piane, 2017¹). L'Autore espone la dottrina e narra la vita dell'eresiarca tedesco in maniera molto esatta, acuta, teologicamente corretta e storicamente fedele.

I PARTE - LA VITA DI LUTERO

Infanzia e giovinezza

Nella prima parte del libro (pp. 21-82) l'Autore tratta della vita di Martin Lutero, nato il 10 novembre 1483 a Eisleben, in Sassonia, e morto nel 1546. Martin si iscrisse all'Università di Erfurt dove studiò la filosofia nominalista fortemente influenzata da Guglielmo Occam. Nel 1505 Lutero raggiunse il grado accademico di “Maestro in filosofia” (cfr. L. CRISTIANI, *Du Luthéranisme au Protestantisme*, Parigi, Bloud, 1911).

La “vocazione”

Secondo don Gleize (op. cit., p. 22) l'anno 1505 è fondamentale nella vita del monaco tedesco poiché egli fece un voto imprudente, in séguito ad un temporale - durante il quale (2 luglio 1505) un fulmine aveva ucciso un suo amico, che camminava accanto a lui ed aveva risparmiato lui, per un soffio - ed entrò, così, in convento appena 15 giorni dopo (17 luglio 1505) presso i monaci agostiniani di Erfurt e venne ordinato sacerdote il 3 aprile 1507 (neppure 2 anni dopo l'incidente del fulmine) a 24 anni.

Lutero studiò teologia solo dopo l'ordinazione sacerdotale e solo per 18 mesi, dopo di che fu nominato professore all'Università di Wittemberg nell'autunno del 1508.

Agostiniani osservanti e rilassati

Nel 1510 Lutero andò a Roma per cercare di ricomporre una lite avvenuta nel suo Ordine che aveva spaccato in 2 gli Agostiniani divisi tra “osservanti” e “conventuali” (restii all'osservanza della Regola). Lutero inizialmente stette con gli “osservanti”, ma non riuscì a riportare una vittoria e fu così che si allineò con i “conventuali” ossia i rilassati, che divennero presto la maggioranza la quale trascinò dietro a sé tutto l'Ordine (cfr. H. S. DENIFLE, *Luther et le Luthéranisme*, tr. fr., Parigi, 1905, 4 voll.; J. PAQUIER., *Luther*, in *Dictionnaire de Théologie Catholique*, Parigi, 1903-1972, vol. IX, 1ª parte, col. 1146-1335²).

² Cfr. anche I. GIORDANI, *Crisi protestante e Unità della Chiesa*, Brescia, 1930; H. GRISAR, *Lutero, la sua vita e le sue opere*, Torino, 1933; C. CRIVELLI, *I Protestanti in Italia*, Isola del Liri, 1936-1939; D. CANTIMORI, *Per la storia degli eretici italiani del XVI secolo in Europa*, Roma, 1937; C. ALGERMISSEN, *La Chiesa e le chiese*, Brescia, 1942; M. BENDISCIOLI, *La Riforma protestante*, Roma, 1953; CH. BOYER, *Du protestantisme à l'Eglise*, Parigi, 1954; ID., *Luther et sa doctrine*, Parigi, 1970; ID., *Calvin et Luther, accords et différences*, Parigi, 1973; R. DALBIEZ, *L'Angoisse de Luther*, Parigi, 1974; B. GHERARDINI, *Theologia crucis. L'eredità di Lutero nell'evoluzione teologica della Riforma*, Roma, 1978; J. WICKS, *Luther*, in *Dictionnaire de Spiritualité*, Parigi, 1978, vol. IX, coll. 1206-1243; R. GARCIA-VILLOSLADA, *Martin Lutero*, tr. it., Milano, Istituto Propaganda

La morte

A 63 anni Lutero passò a Eisleben, verso sera avvertì una certa oppressione al petto, salì in camera da letto e morì durante la notte.

Qualcuno ha detto che Lutero si sarebbe impiccato ad una colonna del baldacchino del letto, ma la versione è dubbia (cfr. A. FLICHE - V. MARTIN, *Storia della Chiesa*, Torino, Saie, 1960, tomo XVI, pp. 102 ss.).

Personalità di Lutero

Lutero aveva una personalità dotata di natura focosa e malinconica, soggetta a notevoli sbalzi di umore. Certamente Lutero aveva un'anima angosciata, “frutto del suo temperamento squilibrato ed esasperato dalle sue ossessioni. [...] Lutero viveva in una tristezza cronica” (J.-M. GLEIZE, op cit., p. 27).

Lutero “Profeta del XVI secolo”

Secondo don Gleize “Lutero si considera incaricato di una missione” (cit., p. 28), la missione è quella di essere il “Profeta” della nuova Chiesa spirituale, non più fondata sulla Gerarchia e sul Papato, ma sulla santità. Si può, quindi, definire Lutero “Il Profeta del XVI secolo”. Egli infatti ha cambiato (in peggio) il mondo moderno, che dal punto di vista filosofico con Cartesio (†1650) ha messo il pensiero dell'uomo al posto di Dio Creatore: “*Cogito ergo sum*”. Il frate tedesco, in campo religioso, ha introdotto la medesima rivoluzione soggettivistica e individualistica, per cui ha messo il “Libero esame” di ogni individuo al po-

Libreria, 1985, 2 voll.; I. GOBRY, *Luther*, Parigi, La Table Ronde, 1991; A. PELLICCIARI, *Martin Lutero*, Siena, Cantagalli, 2012.

¹ Il volume è composto di 131 pagine e costa 12 euro; può essere richiesto a info@edizionipiane.it; tel. 06. 930. 68. 16; Fraternità Sacerdotale San Pio X, via Trilussa 45, 00041 - Albano Laziale (Roma).

sto della Tradizione apostolica e del Magistero ecclesiastico nell'interpretazione della S. Scrittura: "Sola Scriptura".

Commento luterano all' Epistola ai Romani di S. Paolo

La dottrina ereticale luterana sulla giustificazione per la *Sola Fides* e sul peccato originale fu composta da Lutero tra il 1515 e il 1516 quando tenne un corso sull'*Epistola ai Romani* di San Paolo.

Le 95 Tesi luterane

Il 31 ottobre del 1517 Lutero affisse alla porta principale della cappella del castello di Wittemberg un opuscolo contenente 95 Tesi sulle indulgenze. A partire da quel giorno Lutero divenne improvvisamente un eroe nazionale. Uno sviluppo così rapido e repentino è paragonabile solo a quello dell'islam dopo soli 10 anni dalla morte di Maometto (cfr. J. PAQUIER, cit., col. 1152).

I Papi rinascimentali

Certamente nella rivolta luterana ebbe un certo peso anche la responsabilità di molti uomini di Chiesa, che in epoca rinascimentale avevano assorbito il veleno dell'Umanesimo, dell'immoralità del naturalismo neopagano e soprattutto del cabalismo giudaizzante. Occorre sempre distinguere tra gli uomini di Chiesa e la funzione giuridica che esercitano; essi restano sempre uomini anche se fossero chiamati ad esercitare la più alta autorità nella Chiesa (cfr. LEONE XIII, Lettere *Depuis le jour*, 8 settembre 1899; PIO X, Enciclica *Edita saepe*, 26 maggio 1910; PIO XI, Enciclica *Ecclesiam Dei*, 12 novembre 1923; PIO XII, Enciclica *Mystici Corporis*, 20 luglio 1943), come Giuda, che quanto all'essere era "Apostolo di Cristo", ma quanto all'agire era "un diavolo" (*Giov.*, VI, 71-72) in quanto traditore di Gesù.

Si può ritenere che il protestantesimo sia stato il castigo della condotta rilassata e naturalista di quest'epoca, che aveva infettato non pochi sacerdoti, religiosi e perfino alti prelati e Papi (cfr. L. VON PASTOR, *Storia dei Papi dalla fine del Medioevo*, vol. IV; *Storia dei Papi nel periodo del Rinascimento*, t. II, Roma, Desclée, 1912). Dio da ogni male sa suscitare un bene maggiore e così dal flagello luterano fece sorgere la sana Controriforma tridentina (Concilio di Trento, 1545-1563) ricca di teologia, di santità, di arte e di cultura integralmente cattolico-romana.

Le tappe della rivoluzione luterana

Oramai Lutero si era gettato totalmente nella mischia e si era rivoltato apertamente e totalmente contro la Chiesa in sé e non contro le deviazioni degli uomini di Chiesa. La rivolta luterana si fondava su 4 motori: odio contro la Messa; odio contro il Papa; odio contro gli Ordini religiosi e il Sacerdozio sacramentale; infine odio contro la filosofia e teologia Scolastica.

Il Papato è l'Anticristo; il peccato originale - secondo il frate tedesco - ha totalmente distrutto le capacità della ragione e della libera volontà umana, contrariamente a quanto Dio ha rivelato nella Tradizione e nella Scrittura, il Magistero ha insegnato e la Scolastica (specialmente tomistica) ha mirabilmente esposto. Il "complesso antiromano" di Lutero si accompagnò ad un pangermanesimo precursore dell'Idealismo tedesco e del neopaganesimo teutonico. Purtroppo la Germania in gran parte si schierò con Lutero. Il Nunzio apostolico in Germania rivelò che i 9/10 della Germania gridavano "W Lutero!". Per essi l'Italia e Roma simboleggiavano la decadenza, la Germania la forza e l'avvenire. In breve *Los von Rom!* (Lontani da Roma!). Lo spirito dei vecchi barbari convertiti alla cultura latina e al Cristianesimo dai monaci benedettini, rinacque nel XVI secolo e cancellò quanto di buono nell'ordine naturale e soprannaturale Roma aveva dato loro in circa 1000 anni. "Lutero è stato l'uomo della Germania, vale a dire, catalizzatore delle tendenze profonde dello spirito germanico, che è sostanzialmente agli antipodi di quello latino e mediterraneo" (GLEIZE, cit., p. 74).

Le "ossessioni" di Lutero

Fra Martin aveva un carattere molto scrupoloso, pessimista, angosciato e ossessionato, forse vi era anche un elemento patologico nella sua personalità. Monsignor Leone Cristiani fa notare che, se tutto ciò è vero e certo, non bisogna tuttavia esagerare la entità di questi fenomeni.

«Martin Lutero ha il temperamento robusto e sanguigno di un contadino sassone. È un uomo d'azione, un impulsivo, che va avanti senza guardare né a destra né a sinistra, avanza diritto avanti a sé, non sa più ciò che ha detto ieri e non cerca di ricordarselo. Da qui le sue contraddizioni. [...]. Il suo sovraffaticamento gli provoca un esaurimento, aggravato dalla noncuranza nei

confronti della salute, il suo nervosismo e la sua ansia non aiutano le cose. Gli capita di provare stordimento e vertigini. Aggiungiamo anche il bere: Lutero diventa in fretta un alcolizzato [...] l'eccesso di acido urico aumenta la sua impulsività. [...]. Lutero è un ubriacone. All' intemperanza nel bere aggiunge quella nel mangiare. Questa intemperanza nel bere è il principale rimedio a cui ricorre per soffocare la sua disperazione» (GLEIZE, cit., p. 65 e 73).

In Lutero si nota anche un certo influsso del mondo preternaturale. Per esempio egli stesso "dirà che durante questo periodo [in cui compose il *De abroganda Missa privata*, 1521-1522, ndr] il diavolo era diventato suo professore di teologia, ispirandogli il trattato sull' abrogazione della Messa. [...]. Lutero disperava dei propri sforzi. Questa disperazione cieca e assoluta troverà compensazione in una fiducia altrettanto cieca e assoluta. La dottrina di Lutero è un amalgama di due estremi: è profondamente squilibrata" (GLEIZE, cit., pp. 57-58).

Lutero è conosciuto anche per la "violenza che usa nel parlare in pubblico. Per arringare le folle è affascinante. [...] Vi si scorge un insolito impulso. [...] Non si sente più padrone di sé. [...] Esercita un magnetismo potentissimo che soggioga le folle, le quali si inchinano davanti a Lutero come davanti a un Profeta ispirato. [...] Lutero ha la parola facile. [...] Lutero non è uno speculativo, né un pensatore, né un logico" (GLEIZE, cit., p. 66-68).

A "sinistra" di Lutero

Alcuni discepoli scavalcarono Lutero nella sua forza rivoluzionaria e stavano per prenderne il posto (come succede a quasi tutti i rivoluzionari, che come lo "stregone" sono fagocitati dall'«apprendista stregone»).

Nel 1522 **Andreas Bodenstein**³ (1480-1541), noto sotto il nome di *Carlostadio*, essendo nato a Karlstadt una città della Franconia, Carlostadio si avvicinò alle tendenze preilluministiche e quietistiche del Luteranesimo, le quali avrebbero voluto abolire i Sacramenti, ogni forma di culto liturgico e di società cristiana. Carlostadio in séguito divenne nemico giurato di Lutero e si

³ Cognome ebraico-askenazita, che deriva dalla parola tedesca "bode", ossia terreno o suolo, quindi Bodenstein significa una persona originaria del paese di Bodenstein in Germania nella regione della Baviera.

rifugiò a Basilea in Svizzera ove insegnò teologia per molti anni e vi morì nel 1541.

L'altro contestatore più luterano di Lutero fu **Thomas Münzer** (1493-1525). Egli compì gli studi a Lipsia per finire poi a Brunswick. Nel 1521 si rifugiò in Boemia, espulso dalla quale si mise a percorrere la Baviera, per ritornare – nel 1523 – in Sassonia, ove svolse il suo apostolato più intenso e violento, fatto di prediche violente e triviali. Abbandonò Lutero e si avvicinò alla corrente preilluministica del protestantesimo, abrogando non solo la Messa, ma anche il Battesimo e dando nascita al movimento anabattista (Cfr. P. PARENTE – A. PIOLANTI – S. GAROFALO, *Dizionario di Teologia dommatica*, Proceno di Viterbo, Effedieffe, V edizione, 2018, voce *Anabattisti*). Nel 1525 provocò la guerra dei “contadini” e, dopo la sconfitta, venne messo a morte il 27 maggio del 1525.

Frattanto Lutero l'8 marzo del 1522 a Wittemberg salì sul pulpito e predicò “la propria infallibilità, presentandosi come un Profeta” (GLEIZE, cit., p. 60). Quindi, tre anni dopo, Münzer e Carlostadio essendo stati espulsi dalla Sassonia, Lutero riprese il controllo del movimento protestante, che stava per sfuggirgli di mano.

II PARTE – LA DOTTRINA LUTERANA La propaganda luterana contro il Papa

Lutero ha attaccato violentemente e volgarmente il Papato in varie sue opere abilmente accompagnate da xilografie, che ne hanno assicurato un'ampia recezione anche da parte delle masse incolte e illetterate (*Alla nobiltà cristiana della nazione tedesca* del 1520; *La cattività babilonese della Chiesa* del 1520; *La libertà del cristiano* del 1520; *Anticristo* del 1520; *Antitesi illustrata della vita di Cristo e dell'Anticristo* del 1521; *Significato delle due orribili figure, del Papa-asino e del vitelmonaco* del 1523; *Il Papato coi suoi messo in figura e in scrittura* del 1526; *Piccolo catechismo e Grande catechismo* del 1529; *Ritratto del Papato* del 1545; *Discorsi a tavola* del 1546; *Contro il Papato di Roma fondato dal diavolo* del 1546). Lutero da abile propagandista ha capito l'importanza delle immagini caricaturali, raffiguranti il Papa e la Chiesa di Roma, ognuna delle quali per le masse incolte vale un libro intero. Il suo metodo propagandistico è stato ripreso dall'Illuminismo, dal Liberalismo, dalla Massoneria, dal Bol-

scevismo, dal Modernismo e dalla Rivoluzione culturale sessantottina.

Il Nominalismo filosofico/ teologico di Lutero

Dal punto di vista filosofico Occam col suo Nominalismo ha influito sulla genesi del pensiero di Lutero. L'odio per la metafisica di Platone, di Aristotele e di San Tommaso ha portato il francescano inglese già nei primi anni del Trecento a negare che si possa conoscere la realtà e la verità, a negare che esistano non solo concetti universali capaci di esprimere la realtà, ma anche le essenze o le nature universali a solo vantaggio dell'individuo, il che ha dato luogo all'Individualismo religioso (Luteranesimo: “*Sola Scriptura*”), filosofico (Cartesianismo: “*Cogito ergo sum*”), politico (Machiavellismo/Liberalismo: “*la Ragion di Stato senza la morale*”) ed economico (Liberismo: “*Laissez faire*”), che aprono la porta al soggettivismo relativista, scettico ed agnostico: nulla è certo, al massimo ognuno ha la sua opinione personale e interpreta la S. Scrittura come vuole. La Modernità idealistica è contenuta in germe nell'Occamismo e nel Luteranesimo. Essa segna la rottura con la classicità greco/romana, con la Patristica e con la Scolastica, in breve con la *Res Publica Christiana*, ossia con la Cristianità medievale retta e diretta dal Papa come Vicario di Cristo assieme all'Impero quale antemurale della Chiesa, ossia braccio armato della Chiesa disarmata.

La Modernità nasce anche con Lutero

Già con Occam, poi con l'Umanesimo e il Rinascimento e, quindi, con Lutero finisce un'era tradizionale e classica ed inizia formalmente ed esplicitamente, in maniera irreversibile, un'altra era progressista e moderna, antesignana dell'Idealismo, del Modernismo, il “Collettore di tutte le eresie” (S. Pio X), e del Nichilismo post-moderno (Nietzsche, Marx, Freud, Jung, Scuola di Francoforte e Strutturalismo francese).

La nascita delle religioni nazionali e degli Stati nazionali apre la via alla nascita dell'Assolutismo e alla morte del Sacro Romano Impero, che avverrà formalmente con la fine della Prima Guerra Mondiale (1918). Oggi le Nazioni sono state rimpiazzate dal Mondialismo, dal Tempio Universale e dalla Repubblica Universale – progettati dal Cabalismo italiano del Quattro/ Cinque-

cento, dalla Massoneria, dall'Alleanza Israelitica Universale – quale autostrada al Regno dell'Anticristo.

Purtroppo lo spirito paganeggiante, ma ancor più quello giudaizzante, talmudico e cabalistico dell'Umanesimo è penetrato nelle menti degli uomini di Chiesa ed anche di alcuni Papi rinascimentali “gran signori, [...] dotti mecenati, che vivono nel lusso e colgono ogni possibile occasione per far festa. I carnevali romani sono famosi in tutto il mondo così come le feste mitologiche per la glorificazione dei Papi. [...] Nepotismo, mondanità, sete di potere, vita spesso dissipata: queste le caratteristiche non proprio esemplari del Papato. [...] Come la Chiesa abbia potuto sopravvivere alle persecuzioni e alla vita scandalosa di numerosi suoi prelati è un vero miracolo” (A. PELLICCIARI, *Martin Lutero*, Siena, Cantagalli, 2012, pp. 27-28). Perciò non dobbiamo disperare oggi che Essa sopravviverà anche alla crisi neo-modernistica, che l'avvolge da oltre mezzo secolo.

Sunto della dottrina luterana

Lutero ha creduto di aver trovato in San Paolo (*Commento alla Lettera ai Romani*, 1515-1516) il principio e il fondamento del suo sistema teologico, che può essere sintetizzato così: 1°) la sola fede senza le buone opere basta a santificare o giustificare l'uomo; 2°) la giustizia originale è connaturale all'uomo, è dovuta alla natura e non è un dono gratuito di Dio; 3°) il peccato originale ha distrutto la ragione rendendola incapace di conoscere la verità ed ha distrutto anche il libero arbitrio, che è totalmente assente; 4°) perciò l'uomo non è responsabile dei suoi atti e non è risanabile neppure da Dio; 5°) la Redenzione e la santificazione della natura umana sono puramente estrinseche all'uomo: sono come un manto che copre il peccato, ma non lo cancella; 6°) la santificazione è solo opera di Cristo che si sostituisce all'uomo, il quale non deve cooperare all'opera della Redenzione; 7°) la grazia santificante non è presente nell'anima dell'uomo giustificato; 8°) l'unico atto buono che può compiere l'uomo è la fede fiduciale, ossia abbandonarsi a Dio confidando nella Sua misericordia e nel perdono dei propri peccati, senza lottare contro di essi, pentendosi e riparandoli; 9°) i Sacramenti sono inutili e non conferiscono la grazia; 10°) la Chiesa gerarchica è un'invenzione umana e non un'Istituzione divina, tra l'individuo e Dio non vi è nessun intermediario; 11°)

la vera Chiesa di Cristo è invisibile ed è la comunità dei predestinati (Cfr. P. PARENTE – A. PIOLANTI – S. GAROFALO, *Dizionario di Teologia dommatica*, Proceno di Viterbo, Effe-dieffe, V edizione, 2018, voce *Luteranesimo e Protestantismo*).

Odio contro Dio

Tutto ciò ha portato Lutero quasi all'odio verso la giustizia di Dio, non avendo ben formato in sé il concetto della Sua misericordia. Un anno prima di morire, nel 1545, egli ha scritto nella Prefazione alla sua *Opera omnia*: “nonostante l'irrepreensibilità della mia vita monastica, mi sentivo peccatore davanti a Dio; la mia coscienza era molto inquieta. Perciò non amavo quel Dio vendicatore, anzi lo odiavo e mormoravo in segreto contro di lui”.

Da qui è nata la sua eresia della giustificazione solo mediante la fede fiduciale in Dio, senza le buone opere, per cui basta avere fiducia di salvarsi e ci si salverà anche se non si osservano i 10 Comandamenti di Dio: “pecca fortiter, sed fortius crede / pecca fortemente, ma spera ancor più fortemente di salvarti” (M. LUTERO, *Lettera a Melantone*, 1° agosto 1521). Come si vede la dottrina luterana è la distruzione della vita morale e della religione poiché spinge al peccato contro lo Spirito Santo, ossia alla presunzione di salvarsi senza merito e all'impenitenza finale.

L'odio contro Dio è connaturale al Protestantismo e porta con sé la rivolta contro la Chiesa romana fondata da Gesù su Pietro. Non si può capire lo scisma luterano da Roma se non si ha presente la rivolta di Lutero contro la giustizia divina a causa dell'eresia sulla corruzione sostanziale della libera volontà umana. Per esempio nella terza Tesi di Wittenberg si legge: “l'uomo diventa simile ad un albero marcio e può volere e fare solo il male” e nella quinta Tesi: “la volontà umana non è libera di scegliere il bene o il male, ma è schiava [del male]”.

Lo scatenamento dei sentimenti e delle passioni

Lutero ha saputo spargere il veleno della sua dottrina ereticale con molta sagacia, utilizzando un linguaggio semplice, chiaro, caricaturale, ironicamente volteriano e accessibile a tutti. Egli è stato un vero maestro della “propaganda popolare”, aiutata dalla recente invenzione della stampa abilissimamente impiegata da lui tramite messaggi brevi, lapidari, slogan, facili da capire,

imparare a memoria e poi ripetere. L'odio contro l'ordine divino viene scatenato da Lutero tramite quest'abile propaganda, la quale mira a parlare al cuore e al sentimento più che alla ragione, odiata da Lutero al pari di Dio e della Chiesa e definita da lui “la Prostituta del diavolo”. Come si vede in Lutero si trovano in potenza gli elementi basilari del Nichilismo filosofico del XXI secolo, che odia e vuol distruggere la logica, la morale e l'essere creato e Increato. Nietzsche, Marx, Freud, Jung, il Sessantotto (con la Scuola di Francoforte e lo Strutturalismo francese) non hanno inventato nulla di nuovo, lo hanno ripescato e riproposto con tutta la forza delle passioni scatenate dalla musica pop, dall'alcol e dalle droghe ed hanno sfondato le ultime barriere che ancora difendevano lo Stato, la famiglia e perfino l'individuo nell'interiorità della sua anima, la quale è stata violata attraverso l'influsso nefasto esercitato dallo scatenamento delle passioni sulla sensibilità (“*nihil in intellectu quod prius non fuerit in sensu / niente entra nell'intelletto se prima non è passato attraverso i sensi*”). Solo Dio, infatti, può agire direttamente sull'essenza dell'anima, ma il diavolo e i suoi suppositi (tra cui spicca Lutero) possono, mediante i sensi esterni e interni dell'uomo, cercare di influire sul suo intelletto e sulla sua volontà. Il subconscio, il sentimentalismo e l'esperienza religiosa del sistema modernistico affondano le loro radici nel Luteranesimo, che ha raggiunto il suo zenit con il Modernismo e il Sessantotto.

L'uomo non è libero

Dopo aver snaturato Dio anche l'uomo è stravolto e quasi distrutto da Lutero, secondo il quale la volontà umana è “schiava”, non è per nulla libera e non è quindi responsabile delle sue azioni. Nella sua opera *De servo arbitrio* del 1525 Lutero scrive che l'uomo è come un cavallo sul quale possono salire due cavalieri senza che lui possa far nulla per volerlo o impedirlo: “se sale Dio, l'uomo va e vuole dove va e vuole Dio. Se vi sale il diavolo, l'uomo va dove il diavolo lo conduce. Non dipende da lui dove andare, sono i cavalieri che decidono”.

Inoltre *Dio non vuole che tutti si salvino, ma alcuni li predestina alla dannazione senza alcuna loro colpa. Si capisce come un “Dio” simile, se per assurdo esistesse, sarebbe malvagio e degno di odio*. Lutero ha distrutto la natura stessa di Dio, che non è il Dio Padre, Onni-

potente, Provvido e Misericordioso dell'Antico e Nuovo Testamento e non ha nulla a che fare con Gesù Cristo; sembra piuttosto il “Dio cattivo”, che appartiene alla visione dualistica dello Gnosticismo manicheo e si contrappone a quella del Cristianesimo. *Un “Dio” che crea degli uomini per mandarli eternamente all'inferno sarebbe un mostro, anzi un diavolo*.

L'odio di Lutero contro Dio e la Chiesa romana traspare dal linguaggio dell'ex frate tedesco, che è violento, passionale, volgare, retorico, demagogico quasi “sindacalista”. Il linguaggio tipico del rivoluzionario è impregnato di odio e di violenza e trova facile accoglienza nell'animo umano ferito dal peccato originale, il quale lo inclina più facilmente al male che al bene, all'odio che all'amore, alla violenza che all'equilibrio. Si ritrova qui nitidamente tratteggiato il quadro delle “Due Città”, dipinto da S. Agostino nella *Città di Dio*: da una parte l'amore di Dio, che porta l'uomo a sentire umilmente di sé (Città di Dio) e dall'altra parte l'amore di sé, che lo spinge all'odio di Dio (Città di Satana). La storia umana è lo scontro continuo di queste due Città e di queste due filosofie, che si attaccheranno tutti i giorni sino alla fine del mondo, con alterne vicende, ma con il trionfo finale della Città di Dio.

Lutero non voleva cercare la verità e dibattere, ma voleva solo insultare, ridicolizzare, aizzare odi e rancori, essendo ripieno di odio contro Dio e quindi contro le sue creature. *Il “principio e fondamento” del Luteranesimo è l'odio metafisico e demoniaco contro Dio, la sua Chiesa e le sue creature umane*. Egli prima ha scatenato metà Germania contro Roma e poi i Principi tedeschi contro i contadini.

La guerra contro i “contadini”

Per “contadini” qui si intende non solo coloro che lavoravano la terra, ma il popolo in generale che viveva nella povertà. Questo popolo prima è stato carezzato e adulato da Lutero, ma poi gli si è rivoltato contro come lui si era rivoltato contro il Papa. Quando il popolo ha iniziato a non obbedirgli più, Lutero si è schierato con i Principi e li ha aizzati contro il popolo che avrebbe dovuto obbedire all'autorità sua e dei Principi e non contestarla. Lutero ha incitato violentemente i Principi a combattere i contadini, a “strangolarli, impiccarli, bruciarli, decapitarli” (*Contro le bande brigantesche e assassine dei contadini*, 1525). In

una predica del 1526 Lutero ha sostenuto che “il popolo e la massa sono e restano non-cristiani” perché hanno avuto il torto di non averlo seguito. Tutto ciò Lutero lo ha affermato mentre si era già rivoltato contro il Papa e l’Imperatore, appoggiandosi ai Principi tedeschi, senza i quali il Luteranesimo non avrebbe attecchito. Circa 100 mila contadini furono uccisi nella sanguinosa guerra mossa loro dai Principi tedeschi e durata circa 8 anni. Lutero nella sua opera *Se le soldatesche possano andare in Paradiso*, conformemente alla sua ideologia, ha sostenuto che *l’autore di tali massacri era Dio*.

L’unità religiosa dell’Europa ha iniziato a morire con la Pace di Augusta (1555), la quale riconobbe ai Principi protestanti il diritto di imporre ai propri sudditi il culto riformato nei loro territori [*cujus regio ejus et religio*] cioè qual è io suo Paese (tale dev’essere) *la sua religione*; le ultime vestigia del Sacro Romano Impero sono state abbattute dalla Prima Guerra Mondiale, che ha rimpiazzato l’Impero o il Regno sociale di Cristo col Nuovo Ordine Mondiale o il Regno sociale di Satana. Certamente il Luteranesimo è una pietra miliare di questo Nuovo Ordine Mondiale, che è l’anticamera del Regno dell’Anticristo.

Lutero più che un’innovazione nella storia della Chiesa e dell’umanità ha segnato un’involuzione. Infatti il suo nazionalismo esasperato gli ha fatto fondare una “chiesa” nazionale, lo ha fatto rivolgere ad *un solo popolo*, come nel Vecchio Testamento, che è stato rimpiazzato dal Nuovo ed Eterno Testamento, in cui Gesù chiama gli uomini di tutte le Nazioni ad entrare nella sua Chiesa fondata su Pietro. Lutero ha chiamato l’uomo germanico a rivoltarsi contro l’universalismo o il cattolicesimo romano. Egli ha rotto radicalmente con 1500 anni di Cristianesimo per ritornare al particolarismo rabbinico e giudaico al quale sostituì un forte sentimento pan-germanico, che riservava la salvezza solo a Israele/Germania.

Odio contro la Chiesa di Cristo

Lutero ha distrutto anche la struttura della Chiesa come Cristo l’ha voluta. Infatti ha rimpiazzato il Sacerdozio col laicato, ha abolito il Sacramento dell’Ordine sacro e gli altri Sacramenti, tranne il Battesimo, che però – secondo lui – non cancella il peccato originale, ma attribuisce una santità esteriore all’anima del battezzato, ossia copre

il peccato originale come un tappeto copre la sporcizia che sta sotto di esso. Certamente molti ecclesiastici rinascimentali erano poco edificanti, ma Lutero ha assolutizzato ed estremizzato questo triste stato di cose e ne ha visto un’occasione per sentenziare che Dio avrebbe salvato la sua Chiesa per mezzo dei laici, perché gli ecclesiastici erano diventati del tutto indegni. Egli si è messo al posto di Cristo ed ha fondato un’altra “chiesa” essenzialmente diversa da quella del Verbo Incarnato, nella quale lui ed i Principi tedeschi hanno preso il posto di Pietro, degli Apostoli, dei Sacerdoti e dell’Impero.

Per volontà di Cristo i fedeli laici possono essere uniti a Dio, offrire a Lui i loro doni e ricevere da Lui le Sue grazie tramite la mediazione ascendente e discendente del Sacerdozio esercitato solo da chi ha ricevuto il Sacramento dell’Ordine sacro. Lutero, invece, ha parlato, in senso stretto, di Sacerdozio universale di tutti i fedeli, che possono confezionare e amministrare i Sacramenti senza la mediazione del Ministro che ha ricevuto l’Ordine sacro. Infatti si legge nel Vangelo che Gesù ha scelto i suoi Apostoli ed ha detto: “non siete voi che avete scelto Me, ma sono Io che ho scelto voi” (*Giov.*, XV, 16).

L’eresiarca tedesco ha contraddetto Gesù Cristo perché mentre Gesù ha detto: “*Tu sei Pietro e su questa pietra Io edificherò la Mia Chiesa. A te darò le chiavi del Regno dei Cieli. Tutto ciò che tu scioglierai sulla terra sarà sciolto nel Cielo...*” (*Mt.*, XVI, 18-19), Lutero ha detto che le Chiavi del Regno sono state consegnate non al solo Pietro, ma a tutta la comunità dei fedeli. Da questa democrazia religiosa, che ha cercato di rimpiazzare l’istituzione del Primato monarchico del Papa, Lutero è giunto a rendere dispotico il potere del Principe. Poiché ogni Società richiede necessariamente un’Autorità, per non far cadere la Germania nell’anarchia, Lutero ha chiamato i Principi a debellare i contadini che iniziavano a ribellarsi e a protestare contro di lui, proprio come lui aveva protestato contro il Papa. Il potere dei Principi tedeschi divenne dispotico e tirannico, come ogni falso potere, il quale per farsi obbedire deve ricorrere all’uso smodato della forza.

Il Papato è l’Anticristo

Se per Lutero Dio è talmente malvagio da predestinare alcuni uomini all’inferno senza alcuna loro colpa, è naturale che il Vicario di Dio in terra,

il Papa, sia l’Anticristo e con lui i “romani”, ossia i cattolici, come egli li chiamava con disprezzo. Lutero ha negato che il Papa e la Chiesa sono superiori al Re e allo Stato come lo spirito è superiore alla materia; ha negato che il Papa ha il potere del sommo Magistero nell’interpretare la Rivelazione divina ed infine ha negato che il Papa è superiore al Concilio ecumenico (e qui si vede chiaramente la filiazione luterana del Conciliarismo gallicano, che ha imperversato durante il Grande Scisma d’Occidente ed ha dato nascita al fenomeno delle “chiese nazionali” contro la Chiesa universale o cattolica).

La sola Scrittura, la sola Fede e la Giustificazione

Il cardinal LOUIS BILLOT nel suo trattato *De Ecclesia Christi* (Prato, Giachetti, 1909, pp. 62-67) riassume i principi della teologia luterana, che riposa sul principio della giustificazione per la sola Fede. Ossia Dio ci attribuisce o imputa la giustizia o santità di Cristo, che è ricevuta dall’uomo tramite la sola Fede senza le buone opere o l’osservanza dei 10 Comandamenti. Inoltre la Fede per Lutero è una sorta di fiducia cieca, che porta l’uomo a credere e poi a fare quel che gli piace con la fiduciale speranza di salvarsi. “*Pecca fortemente e spera ancor più fortemente di salvarti / Esto peccator et pecca fortiter, sed crede fortius et gaude in Christo, qui victor est peccati, mortis et mundi*” (Lettera di Lutero a Melantone, 1° agosto 1521).

Qualcuno ha cercato di salvare Lutero interpretando la frase nel senso che i peccati, se seguiti dal dolore e dal pentimento sono perdonati da Dio. Ma non è questo il significato autentico della frase luterana. “In questo passaggio i due momenti della giustificazione cattolica sono invertiti: 1°) un tale ha la fede giustificante; 2°) commette in seguito un migliaio di fornicazioni e di omicidi; 3°) in mezzo a tutte queste dissolutezze, può conservare la fede giustificante e rimanere amico di Dio. Infatti la fede fiduciale viene seguita dal peccato, che non ci separa da Cristo grazie alla fiducia di salvarci” (GLEIZE, cit., p. 84).

San Pietro nella sua *II Epistola* (I, 20-21) ha insegnato che “nessuna Scrittura profetica va soggetta a *privata* spiegazione”. Allora, ci si chiede, ha ragione Pietro o Lutero, che negando il Magistero, ha rivendicato per ogni singolo uomo la libera e soggettiva interpretazione della S. Scrittura da parte dei privati fedeli?

Lutero qui non ha usato l' *escamotage* che ha impiegato per l'*Epistola di San Giacomo* definita "paglia non evangelica" negandone la canonicità, ma ha esaltato la libertà individuale solo per l'interpretazione della S. Scrittura, mentre l'ha negata (*De servo arbitrio*, 1525) per le opere di salvezza, nella scelta del bene o del male. Questa è una delle innumerevoli contraddizioni di Lutero, fondate sul suo soggettivismo relativista che lo ha portato a dire tutto e il contrario di tutto e a lasciar libero ognuno di regolarsi come meglio crede. Tuttavia se ognuno legge e interpreta la Bibbia come meglio crede, ne segue che il significato della Scrittura è indefinito, non è preciso e non è quello datoci dal consenso, moralmente unanime, dei Padri ecclesiastici. In questo caso Dio avrebbe parlato a vuoto, avrebbe detto cose che non hanno un significato preciso, ma ciò è assurdo ed è una bestemmia contro l' Onniscienza divina.

La giustificazione per Lutero non santifica l'anima intrinsecamente, ossia non cancella il peccato e fa inabitare la SS. Trinità nell'anima, ma imputa estrinsecamente all'uomo (che intrinsecamente resta peccatore) la santità di Cristo. L'uomo non diventa realmente giusto e santo, ma è dichiarato giusto. "La nostra giustizia si trova fuori di noi" (*Formula di concordia*, 1577). Dio ci dice o ci dichiara giusti, ma non lo siamo in noi stessi. Si tratta di una giustificazione estrinseca e non intrinseca.

Primo principio del luteranesimo: la Sola Fede

Da questo primo principio del protestantesimo (*Sola Fides*) nascono 4 conseguenze: 1°) Sacerdozio universale; 2°) inutilità delle buone opere; 3°) impossibilità di evitare il peccato; 4°) la Chiesa pneumatica e non gerarchica. Vediamoli in particolare.

1°) Sacerdozio universale

La prima conseguenza del principio basilare del sistema luterano ("*Sola Fides*") è il sacerdozio universale di tutti i battezzati. Infatti la "Sola Fede" significa che ogni uomo possiede la propria salvezza in virtù della sua relazione immediata, per la fede fiduciale, con Cristo. Quindi chi si salva lo fa senza nessun intermediario (Sacerdozio, Maria SS., Santi). Ognuno che crede che i propri peccati non gli saranno imputati per via dei soli meriti di Cristo non ha più bisogno di una mediazione tra Dio e l'uomo e quindi del Sacer-

dozio. Siccome ogni battezzato per la fede fiduciale entra direttamente in rapporto con Dio, ognuno è sacerdote.

Vi possono essere al massimo "Ministeri e ministri", ossia funzioni e funzionari pastorali e amministrativi nella nuova religione luterana, i quali sono utili per ragioni pratiche nell'amministrazione della "chiesa" protestante, spiegando la Bibbia in maniera pertinente e celebrando il "culto" con ordine e dignità. Essi sono dei "tecnici" necessari in quanto non tutti i battezzati hanno le capacità di svolgere nella "chiesa" le suddette funzioni pubbliche (battezzamento, cena e predicazione della Bibbia).

2°) Fede senza opere

Se la "Sola Fede fiduciale" giustifica, le buone opere (osservare i 10 Comandamenti) sono inutili. La salvezza dipende unicamente da Dio e per nulla dal battezzato.

3°) Impossibilità della vita morale

La giustificazione lascia il battezzato nel peccato, che viene ricoperto come con un manto dalla Giustizia di Cristo. La libertà è totalmente corrotta e distrutta dal peccato originale, l'uomo è assolutamente incapace di compiere il bene. quindi la Legge morale non ha valore realmente precettivo, ma puramente esortativo. Inoltre per il buon andamento della Società civile e religiosa occorre un'apparenza di ordinamento giuridico, che garantisca la sottomissione dei fedeli alle autorità religiose e civili come la sottomissione alle leggi sociali. "*Pecca fortiter, sed fortius crede*" (MARTIN LUTERO, *Lettera a Melantone*, 1° agosto 1521). Quindi l'immoralità non nuoce alla salvezza, purché resti la fiducia cieca di salvarsi. La morale è impossibile perché la libertà non esiste più dopo la colpa di Adamo. La sola Fede fiduciale basta a giustificare l'uomo.

4°) la Chiesa dei soli Santi

La Chiesa di Cristo per Lutero è l'assemblea di coloro che, in ragione delle Fede fiduciale di essere dichiarati "giustificati" da Cristo, possiedono la "Giustizia" imputata loro da Dio e, quindi, sono predestinati al Paradiso.

Per Lutero vi è una doppia Chiesa 1°) una visibile, che non è d'istituzione divina e varia secondo i tempi e i luoghi, chiamata la "cristianità corporale esteriore" ed è costituita dal culto liturgico del battezzamento e dell'eucarestia) e dalla predicazione della Bibbia; 2°) una invisibile, la sola vera autentica Chiesa di

Cristo, nascosta nella prima, che l'eresiarca chiama la "cristianità spirituale interiore".

Secondo principio del Luteranesimo: la Sola Scrittura

Al principio primo della "Sola Fede" segue il secondo principio della "Sola Scrittura".

Questo secondo principio non nacque nel 1517, ma molto tempo dopo. Infatti nella *Confessione di Augusta* del 1530 non si fa menzione la "Sola Scrittura", che spuntò durante le dispute sollevate dagli avversari di Lutero e sarà Zwingli che, in séguito, metterà in evidenza il principio della "Sola Scrittura", rinnegando la Tradizione apostolica come una delle 2 fonti della Rivelazione assieme alla S. Scrittura, che deve essere interpretata da ogni singolo battezzato come lui pensa e non più dal Magistero della Chiesa.

Protestantesimo come Rivoluzione gnostica

Come ogni movimento gnostico e gnosticeggiante la pseudo-riforma luterana ha fatto tabula rasa del passato su cui avrebbe dovuto fondarsi come "un nano sulle spalle di un gigante".

Anche qui non si può non notare come Lutero abbia cancellato con un colpo di spugna 1500 anni di storia del Cristianesimo. Egli ha mantenuto la "Sola Scrittura", ha eliminato la Tradizione, i Commenti dei Padri ecclesiastici, l'interpretazione del Magistero, l'Autorità del Papa come Vicario di Cristo e successore di San Pietro. Ha ricominciato tutto da zero, come se nulla fosse esistito, tranne la Scrittura che ognuno interpreta a modo suo e le fa dire ciò che più gli aggrada. Giustamente Angela Pellicciari nota che "un solo frate che va contro tutta la Cristianità di un migliaio di anni deve essere nell'errore" (cit., p. 77).

La caratteristica di Lutero e dei protestanti è la medesima del rivoluzionario e dello gnostico: la presunzione di essere gli unici, i primi a capire qualcosa sull'uomo e su Dio e conseguentemente il desiderio di *voler rifare tutto sin dalle fondamenta*. Tutto riparte da zero, tutto è nuovo dopo aver distrutto l'ordine antico. Anche Lutero ha posto una pietra per la costruzione del Nuovo Ordine Mondiale, che dovrebbe ergersi sulle rovine della Chiesa romana e "appianare le vie" all' Anticristo.

Lutero e l'ebraismo

All'inizio della rivolta contro Roma (1517) Lutero è stato ben disposto verso l'ebraismo post-biblico, nemico giurato del Papato, ma a partire dal 1543 ne è divenuto avversario acerrimo.

La prima fase filo-giudaica è vissuta da Lutero nell'ottica della futura conversione d'Israele grazie alla restaurazione luterana del vero Cristianesimo, che sarebbe stato corrotto dal Papato, il quale aveva impedito l'adesione degli ebrei al Cristianesimo.

Quando, però, gli ebrei, nonostante la presunta pura predicazione di Lutero del vero Cristianesimo anti-romano, attorno al 1543 hanno rifiutato di convertirsi, allora Lutero ha scritto due libretti (*Contro gli Ebrei; Degli Ebrei e delle loro menzogne*) in cui li ha condannati spietatamente e senza speranza di una futura conversione, che pure è divinamente rivelata in San Paolo (Rom., XI, 26).

La dottrina luterana sull'ebraismo non è quella dell'anti-giudaismo teologico (fondato sulla divinità di Cristo e sulla SS. Trinità), che la Chiesa ha insegnato sin dalla sua nascita, ma è quella di un violento antisemitismo biologico e razziale. Lutero ha scritto che gli ebrei sono "cani sanguinari". Quindi in pratica "è utile bruciare tutte le loro sinagoghe, tutte le loro case private". Prima di morire, il 15 febbraio del 1546, Lutero ha scritto la sua ultima opera intitolata *Ammonimento ai Giudei*, in cui ha asserito che, se gli ebrei si ostinano a non convertirsi al vero Vangelo luterano, "non debbono essere tollerati".

CONCLUSIONE

l'Indipendenza protestante

Secondo Jacques Maritain (*I tre Riformatori: Lutero, Cartesio e Rousseau*, Brescia, Morcelliana, 1928) la rivolta di Lutero corrispose all'avvento dell'Io in religione. Padre Charles Boyer ha detto che il protestantesimo ha eretto a dogma l'autonomia della coscienza. "Questo dogma è la rovina di tutti gli altri perché consacra la rovina dell'Autorità divina e umana". Autonomia, indipendenza, individualismo, soggettivismo, relativismo: sono i pilastri e i frutti del Protestantismo. "Dio sì, Cristo no (Deismo); Dio e Cristo sì, la Chiesa no (Luteranesimo); né Dio né padrone (Marx); Dio è morto (Nietzsche): queste sono le tappe del mondo moderno e contemporaneo" (PIO XII). In breve il Protestantismo inaugura la religione dell'Individualismo, dell'indi-

pendenza e dell'emancipazione dell'uomo da Dio e dalla sua Chiesa.

Martinus

LA MADONNA DI AKITA

LA CONTINUAZIONE
DELLA MISSIONE DELLA MADONNA
DI FATIMA

Prologo

Akita è una città sita nel Nord Ovest del Giappone, in cui sono avvenuti dei fatti, che la Chiesa ha riconosciuto ufficialmente come soprannaturali.

Essi hanno avuto luogo negli anni Settanta presso il Convento delle Suore "Serve dell'Eucarestia", che dista circa 5 km da Akita.

Soprattutto vi stia a cuore la carità verso Dio, verso il prossimo e verso voi stesso. Astenetevi dal giudicare chichessia, salvo il diritto che vi viene dal dovere. Così facendo, serberete stima verso tutti, vi dimostrerete degno figlio del Padre celeste che fa risplendere il suo sole sopra del giusto e del peccatore.

San padre Pio

La protagonista dei fatti miracolosi è Suor Agnese Katsuko Sasagawa, nata nel 1931 ed entrata, nel 1973, nel Convento delle Suore "Serve dell'Eucarestia", vicino Akita, a 42 anni. Essa era completamente sorda e incurabile (cfr. I. CORONA, *Akita. Le apparizioni della Madonna a Suor Agnese Sasagawa*, ed. Segno, Tagnavacco di Udine, 2015, p. 5).

Le apparizioni

Le apparizioni della Madonna iniziarono il 12 giugno del 1973. Suor Agnese Sasagawa stava entrando in cappella per l'adorazione eucaristica verso le 8h, 30 ed improvvisamente vide una luce intensa che usciva dal tabernacolo, i 2 giorni successivi il fenomeno si ripeté, riempiendo la Suora di stupore, di pace e di serenità. Il 28 giugno 1973 Suor Agnese ricevette le stigmate a forma di croce alla mano sinistra, che le causarono dolori fortissimi. In séguito le apparve l'Angelo custode, che l'invitò a pregare in riparazione delle offese ricevute dal S. Cuore di Gesù e dal Cuore Immacolato di Maria.

Il 29 giugno 1973 gli Angeli apparvero attorno all'altare nella cappella del Convento. In séguito (6 luglio 1973) le mani della statua di Maria SS. - realizzata in legno - iniziarono a sanguinare. Suor Agnese,

nel 1973, ricevè 3 "Rivelazioni" (private) da parte della Madonna di Akita, le quali nel 1988 furono riconosciute ufficialmente come non contrarie alla Fede e ai Costumi, conformi alla dottrina cattolica e genuine, dall'allora Prefetto della S. Congregazione per la Dottrina della Fede cardinal Joseph Ratzinger.

I miracoli

Nel 1981 la signora Chun (della Corea), ammalata di tumore al cervello in fase terminale, mentre pregava difronte alla statua della Madonna di Akita venne guarita totalmente e immediatamente. La guarigione istantanea, non spiegabile naturalmente, venne confermata dal dottor Tong-Woo-Kim dell'ospedale di Seul. Mons. John Sojiro Ito, Vescovo della Diocesi in cui si trova Akita, autorizzò, quindi, il culto di "Nostra Signora di Akita". Suor Agnese venne guarita istantaneamente, totalmente nel 1973 e nel 1982, per sempre, dalla sua sordità assoluta.

Lacrimazione di sangue

Maria SS. di Akita, venerata ivi come Corredentrice e Mediatrice di ogni grazia, sparse lagrime di sangue circa un centinaio di volte e sanguinò dalla ferita a forma di croce della mano destra.

La prima apparizione e il primo Messaggio (6 luglio 1973)

Il 6 luglio 1973, verso le 3 del mattino, una "Donna apparve a Suor Agnese e le disse: "Non temere, sono colei che sta presso di te e ti custodisce. Seguimi. Il mondo attuale ferisce il Santissimo Cuore di Gesù. La tua sordità sarà guarita. Prega per il Papa, i Vescovi e i Sacerdoti" (I. CORONA, cit., p. 12).

Apparve anche una ferita a forma di croce sulla mano destra della statua, che sanguinò tutti i venerdì del mese di luglio del 1973, tempo in cui Mons. John Sojiro Ito, Vescovo della Diocesi di Akita si trovava nel Convento delle Suore e poté constatare di persona molti degli eventi soprannaturali. Inoltre fece analizzare il liquido lacrimale e le gocce di sangue dalla facoltà di Medicina dell'Università di Akita, che ne dichiarò la natura umana (G. HIERZENBERGER - O. NEDOMANSKY, *Tutte le apparizioni della Madonna in 2000 anni di storia*, Milano, Piemme, 1996, p. 421).

La seconda Apparizione e il secondo Messaggio (3 agosto 1973): il "grande Castigo"

In questo secondo messaggio la Madonna annunciò esplicitamente un "grande Castigo", che stava per abbattersi sull'umanità intera. Tuttavia si poteva ancora placare la collera di Dio con preghiera, penitenza e sacrifici.

Particolarmente chiese a Suor Agnese di diventare "la pietra scartata dai costruttori", che avrebbe dovuto essere "appesa alla croce con 3 chiodi: la povertà, la castità e l'obbedienza nel totale abbandono alla Provvidenza divina" (I. CORONA, cit., p. 19).

La terza e ultima Apparizione e il terzo Messaggio (13 ottobre 1973): "più grave del Diluvio universale"

Il 13 ottobre del 1973 la Madonna, nel 56° anniversario della ultima apparizione a Fatima (13 ottobre del 1917), specificò la natura del "grande Castigo" e disse che sarebbe stato "una punizione più grande del Diluvio universale dei tempi di Noè, che si manifesterà per mezzo del fuoco del Cielo, il quale annienterà gran parte dell'umanità, buoni e cattivi, senza risparmiare i religiosi e i fedeli. I vivi saranno così afflitti da invidiare i morti. Le uniche armi saranno il Rosario e il Segno [della croce? ndr]. La Madonna preannuncia anche lotte intestine all'interno della Chiesa (Cardinali contro Cardinali, Vescovi contro Vescovi), nella Chiesa circolerà corruzione e il Maligno prenderà con sé anche molti consacrati. Ci saranno vere e proprie persecuzioni ordite dal diavolo. I Sacerdoti che mi venerano saranno disprezzati e ostacolati dai loro confratelli... chiese ed altari saccheggiati. *La Chiesa sarà piena di coloro che accettano compromessi.* Il demonio spingerà molti consacrati a lasciare il servizio del Signore e sarà implacabile specialmente contro le anime consacrate a Dio" (I. CORONA, cit. pp. 21-23).

La fiducia in Maria SS. unita alla preghiera del Rosario quotidiano sa-

ranno le armi per essere salvati (cit. p. 24).

Il 13 ottobre del 1974 Suor Agnese guarì istantaneamente dalla sua sordità, il miracolo inizialmente durò solo 6 mesi, ma divenne definitivo nel maggio del 1982.

La carità perfetta consiste nel sopportare i difetti degli altri, non stupirsi delle loro debolezze, edificarsi dei minimi atti di virtù che essi praticano. Ma soprattutto la carità non deve restare affatto chiusa nel fondo del cuore. Nessuno - ha detto Gesù - accende una fiaccola per metterla sotto il moggio, ma la mette sul candeliere affinché rischiari tutti coloro che sono in casa (Mt. 5, 15). Mi pare che questa fiaccola rappresenti la carità, la quale deve illuminare e rallegrare non soltanto coloro che mi sono più cari, ma tutti coloro che sono nella casa, nessuno eccettuato

S. Teresa del Bambino Gesù

Il 4 gennaio del 1974 la statua della Madonna di Akita lacrimò abbondantemente e il 29 settembre tutta la comunità delle Suore notò una grande luce che emanava dalla statua, trasformandosi in acqua, il liquido venne inviato al laboratorio di analisi chimica dell'Università di Akita e risultò essere "secrezione umana" e più esattamente "sangue di gruppo 'O', lacrime e sudore umani". La statua ha pianto 101 volte nel corso dei 7 anni intercorsi tra il 1974 e il 1982. Inoltre la TV nipponica stava realizzando un servizio sugli avvenimenti del Convento di Akita quando la statua si mise a lacrimare e, così, 115 milioni di giapponesi poterono vedere la lacrimazione della Madonna di Akita sullo schermo televisivo, che mandò in onda per diversi giorni le immagini dell'evento (cfr. I. CORONA, cit., p. 34).

Monsignor Ito, il Vescovo del Luogo, nominò una commissione di teologi e scienziati per appurare la verità sui fatti di Akita. I medici riconobbero la sanità mentale e

l'equilibrio psichico di Suor Agnese. I chimici appurarono che la materia raccolta dalla statua lacrimante era sangue umano, misto a sudore e lacrime umane.

Conclusione: da Fatima ad Akita

Monsignor Ito, nella Lettera Pastorale del 22 aprile 1984, in consultazione con la S. Sede, autorizzò la venerazione della Madonna di Akita nella sua Diocesi (Niigata), affermando che "il messaggio di Akita è la continuazione del messaggio di Fatima" (I. CORONA, cit., p. 43).

Ad Akita la Madonna è tornata a chiedere con insistenza di pregare il Rosario quotidianamente, di accettare da Dio qualunque cosa Egli ci invierà nel corso della nostra vita e di offrire le sofferenze quotidiane in riparazione dei molti peccati commessi in tutto il mondo in questi tristissimi tempi.

I messaggi di Fatima e di Akita hanno un contenuto apocalittico comune: l'uomo moderno sta portando il fuoco sulla terra. Preghiamo, facciamo penitenza e teniamoci pronti al nuovo Diluvio universale che sommergerà la terra nel fuoco.

Marianus

Coordinate bancarie

Codice IBAN

It31 D076 0103 2000 0006 0226 008

Codice BIC/SWIFT

BPPIITRRXXX

CIN ABI CAB N. CONTO

D 07601 03200 000060226008

A coloro che l'hanno richiesto

Per il 5XMILLE il codice è 95032810582.

Sul portale web

www.sisinono.org

è possibile scaricare gratuitamente e per uso personale i numeri arretrati del nostro giornale informato pdf.

SOLIDARIETA' ORANTE

Perseveriamo nel dedicare il Rosario del Venerdì a quest'unica intenzione : che il Signore salvi la Chiesa dalle conseguenze delle colpe degli uomini della Chiesa.

Sped. Abb. Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46)

art.1.2.

DCB ROMA



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

sì sì no no

Bollettino degli associati al

Centro Cattolico Studi Antimodernisti San Pio X
Recapito Postale: Via Madonna degli Angeli, n. 78
(sulla destra di Via Appia Nuova al km. 37,500)
00049 Velletri

tel. (06) 963.55.68 fax. (06) 963.69.14

e-mail: sisinono@tiscali.it

Fondatore: Sac. Francesco Putti

Direttore Responsabile: Maria Caso

Quota di adesione al « Centro »:

minimo € 5 annue (anche in francobolli)

Esteri e Via Aerea: aggiungere spese postali

Conto corr. post. n. **60 22 60 08 intestato a**

sì sì no no

Aut. trib. Velletri n. 5 / 07 26 - 02 - 2007

Stampato in proprio